

«Mirafiori siamo noi», la vittoria dei lavoratori

Finalmente una bella giornata, al via la Grande Punto Marchionne: nuove assunzioni? Questo è l'obiettivo

di Giampiero Rossi inviato a Torino

SPERANZA Finalmente arriva una bella giornata per Mirafiori, per Torino, per la Fiat. Anche, e soprattutto, per quei lavoratori con le tute impeccabili che si aggirano compunti ma senza particolari affanni tra le linee della Grande Punto. Gli impianti viaggiano a ve-



Lapo Elkann è tornato a Torino per la riunione della famiglia: «Ciao, come state?»

locità ridotta nel giorno dell'inaugurazione ufficiale sotto gli occhi del top management del Lingotto, della autorità, del Cardinale di Torino, dei giornalisti e anche dei sindacalisti. Una piccola cerimonia simbolica, ma per uno stabilimento che sembrava condannato a morte è un passaggio importante. Nessuno si illude che questa nuova produzione sia sufficiente a garantire un futuro certo a Mirafiori e ai suoi 12.000 dipendenti, ma certo la ricomparsa di una nuova linea è un segnale positivo. L'amministratore delegato, Sergio Marchionne, lo dice senza giri di parole: «Credo che questa giornata segni la rinascita di Mirafiori. Una rinascita che è innanzitutto produttiva». E ad alimentare il clima posi-

tivo c'è il ritorno di Lapo Elkann, che otto mesi dopo la sua drammatica notte brava ha partecipato a un'assemblea dell'accomandita di famiglia. In fabbrica, all'ora del tè, tutto è pronto per la cerimonia di avvio della produzione della Grande Punto. Per soddisfare la domanda di un mercato che sta offrendo risultati lusinghieri alla casa torinese adesso anche Mirafiori ne sfornerà 260 al giorno, a sostegno della produzione di Melfi. Prima di premer il grande pulsante rosso che fa scattare la catena di montaggio, il presidente della Fiat, Luca Cordero di Montezemolo, non si risparmia: passa da una parte all'altra delle linee cui sono appesi gli scheletri delle nascenti Punto per stringere mani, distribuire pacche sulla spalle e battute agli operai. Anche a quelli che ostentano sul petto gli adesivi distribuiti dalla Fiom («Grande Punto, zero cassa. Mirafiori siamo noi»). Il volto dell'operai Elisabetta Leotta avampa in un rossore totale quando si vede Montezemolo a destra e Marchionne a sinistra. Sorride intimidita ma risponde da par suo al «come va?» di circostanza: «Bene, basta che ci date il lavoro», dice al presidente. Anche lui ha la battuta pronta: «Non si preoccupi, anche perché lei mi sembra un po' giovane per andare in pensione...». Dalla sfilata si deve staccare più volte per stringere mani anche

Giorgio Airaud, segretario della Fiom torinese, che insieme a Fim Cisl e Uilm ha avviato dal 2002 una lunga campagna per il rilancio di Mirafiori. E nonostante qualche imbarazzo nel partecipare alla cerimonia ufficiale, è una giornata di festa che anche i rappresentanti dei lavoratori possono condividere con i "padroni". In fin dei conti è anche - e soprattutto - merito loro e di quelle migliaia di operai che negli ultimi quattro anni non si sono arresi all'idea che questa fabbrica dovesse diventare un'enorme area dimessa. «Questo è un risultato ottenuto in primo luogo dai lavoratori - dice Airaud - perché sono stati in tanti a crederci e dare vita alle tante iniziative che abbiamo messo in campo dal 2002 a oggi, riuscendo a costruire un consenso sempre maggiore attorno all'obiettivo di restituire un futuro a Mirafiori. Il fatto che oggi siamo qui attorno a un prodotto è importante e va dato atto a Marchionne di questo. Certo non può finire qui, una vettura non basta». Nell'immediato c'è un altro obiettivo: l'azzeramento della cassa integrazione. E riappare un argomento che sembra improponibile pochi mesi fa: «Assunzioni? L'obiettivo è quello, ma lasciateci a lavorare», dice Marchionne replicando al sindaco, Sergio Chiamparino, che accenna all'ipotesi di un nuovo reclutamento entro il 2007. Torino ha ripreso a sperare.



TORINO Nella fabbrica nasce il «Motor Village»

Mentre gli operai sono contenti dell'avvio della produzione della grande Punto, la Fiat lancia il «Mirafiori Motor Village», il primo centro polivalente di Fiat Auto, ricavato proprio all'interno della storica fabbrica. Il centro occupa un'area di 70mila metri quadri.

Sindacati e consumatori contro l'aumento dei francobolli

Il decreto Landolfi che rincara le tariffe postali è all'esame del nuovo governo. Il ministero delle Comunicazioni ora sotto la guida di Paolo Gentiloni sta valutando gli effetti della «manovra» prendendo in seria considerazione le diverse critiche espresse contro il provvedimento. Se verrà ritirato, come chiedono sindacati e consumatori, è da stabilire. Intanto in ambienti ministeriali si sottolinea che i rincari effetto dell'abolizione dell'affrancatura ordinaria (tutta la posta ora deve essere prioritaria) sono addebitabili alla passata maggioranza quantunque la loro applicazione cominci ora. Mario Landolfi ha infatti adottato una tempistica «molto particolare»: il

decreto è stato firmato alla vigilia del giuramento del nuovo governo ed è entrato in vigore prima che Prodi si insediassero. Si tratta, poi, di una decisione presa fuori dall'accordo di programma che è in scadenza. Contro i rincari protestano sindacati e Federconsumatori. L'associazione smentisce Poste Italiane quando dice che gli effetti sulle famiglie sono risibili. «In realtà, viene abolito un servizio sociale che era a vantaggio delle famiglie, soprattutto delle meno abbienti che ora possono usare solo la posta prioritaria, con un aumento del 33,3% per gli invii fino a 20 grammi - afferma Federconsumatori - Ma sale fino al 66,6% per spedizioni di 51-100 grammi». In più si

vedranno gravate dei costi che le imprese riverseranno a loro carico. Chiedono che il decreto venga ritirato «prioritaria». E ricorda al governo che «la politica di contenimento delle tariffe dovrebbe essere al centro del confronto tra l'esecutivo e le parti sociali». «Gli aumenti sono inaccettabili» aggiunge il senatore Esterrino Montino. (Ulivo). Ma intanto l'ad delle Poste Massimo Sarni resta sordo, preoccupato solo della privatizzazione di Poste: «siamo - ha detto - tecnicamente pronti».

Gioca anche tu!

Prova l'emozione della famosa "sedia del milionario"

IL PRIMO GIOCO COMPLETO
in DVD VIDEO



IN EDICOLA con



GIOCARE E' FACILISSIMO!



BASTA SOLO IL TELECOMANDO DEL DVD PER DARE INIZIO ALLA SFIDA. POTRAI DIVERTIRTI IN FAMIGLIA O TRA AMICI GIOCANDO DAVANTI ALLA TV.

EDIZIONI MASTER